ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 76
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tra le 41-329): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea di corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 336, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 285, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

AGISCONO I "PUGNI CORAZZATI„ E IL "TERRORE DEI CARRI„

Due colonne di carri armati statunitensi circondate ed annientate dai germanici a Gemünden

La manovra concomitante della I e della III Armata americana bloccata dalla Wehrmacht tra Giessen e la zona di Hanau - Anche i canadesi entrati in azione alla estremità settentrionale del fronte ottengono scarsi progressi

Fronte Occidentale, giov. sera

Il portavoce militare tedesco ha dichiarato stanotte che sul Basso Reno i reparti americani della IX Armata, agendo in collaborazione con da II Armata britannica, sono riusciti ad estendere la loro testa di ponte, senza tuttavia conseguire lo sfondamento del fronte tedesco, cui miravano. La puntata verso oriente ha portato gli statunitensi sul canale Reno - Lippe, mentre quella verso sud li ha portati sul canale Dortmund-Ems.

In Dorsten i germanici sono riusciti con furiosi contrattacchi ad impedire la completa penetrazione avversaria nella città.

Nella parte settentrionale del settore di Montgomery si è mosso anche la I Armata canadese procedendo dalla testa di ponte di Nijmegen con formazioni della II Armata inglese. Attraverso la frontiera olandese, essa cerca di avanzare in direzione sud-est verso Emmerich, contrastata in contrattacchi dai granatieri corazzati, ma ha ottenuto finora scarsi progressi. Le perdite, sia di uomini che di materiali, subite dall'avversario, sono molto elevate. Anche a Millingen gli alleati hanno subito un grave rovescio inflitto dai granatieri tedeschi che hanno contrattaccato con grande energia.

Frattanto le truppe tedesche, che hanno potuto agganciarsi combattendo fra Boholt ed il canale del Lippe si sono attestate su nuove linee di resistenza, respingendo ulteriori assalti avversari in direzione di Borken. I tedeschi hanno distrutto 32 carri armati avversari.

L'ala destra americana che aveva potuto penetrare in Hamborn, è stata respinta sino alle sue posizioni di partenza, dopo un violento fuoco d'artiglieria alle periferia di Duisburg ed alla periferia occidentale di Oberhausen.

Più a sud, nel Nassau, la I Armata americana ha continuato a mantenere la fluidità della sua azione.

Dopo aver spinto i suoi tentacoli corazzati in direzione est fino a Dillenburg, il Comando statunitense ha intensificato la sua operazioni verso sud-est, riuscendo con alcune colonne corazzate a raggiungere Dillenburg (dalla quale città le avanguardie hanno proceduto verso Giessen), Friedberg e Idstein (40 km. a nord-ovest di Francoforte).

Queste forze — ha dichiarato il portavoce militare della Wehrmacht — mirano a prendere contatto con quelle avanzanti dalla regione di Francoforte allo scopo di tagliar fuori l'angolo del Taunus con Wiesbaden.

I germanici continuano ad opporre, però, alle spalle delle avanguardie corazzate avversarie un'accanita resistenza. Si apprende in proposito che durante gli scontri a nord del Lahn, l'artiglieria germanica e gli sbarramenti tedeschi hanno distrutto 57 mezzi corazzati americani e 243 autocarri blindati per il trasporto delle truppe. Si annuncia pure la distruzione di 37 grossi autocarri carichi di carburante e munizioni destinati al rifornimento delle punte corazzate spintesi oltre Limburgo.

L'azione concomitante della III Armata americana da sud verso il nord è stata pure relativata dalla energiche contromisure germaniche.

Gli statunitensi, che cercavano di agire nella zona a settentrione di Hanau, hanno incontrato una durissima opposizione da parte germanica nella vallata del Wetter presso Lich (ad una ventina di chilometri a sud di Giessen).

Dopo gravi perdite, potenti forze di fanteria e di carri corazzati americani sono riuscite a progredire verso il nord tra Francoforte sul Meno e Hanau e ad operare una breccia con qualche punta di carri corazzati.

La forte resistenza della Wehrmacht ha impedito, pertanto, la riunione delle avanguardie corazzate statunitensi della I e della III Armata.

Secondo quanto comunica il D. N. B. una colonna di Patton, che si era spinta oltre Aschaffenburg e Lohr sempre seguendo il corso del Meno, è stata accerchiata e completamente distrutta a Gemünden. Dei quattro carri armati imperiali sui 17 attaccanti che fuggendo in modo accelerato avevano tentato sottrarsi alla distruzione, due sono stati annientati dai mezzi da combattimento ravvicinato e gli altri due dalle armi anticarro. Una seconda colonna di carri armati americani che procedeva nella stessa direzione è stata pure arrestata. Cinque carri armati Sherman sono stati distrutti ed altri 5 catturati intatti. I germanici hanno anche catturato 21 autoveicoli corazzati da ricognizione, dei quali 17 sono in perfetto stato di funzionamento.

Inoltre 1 carro armato leggero, 1 carro anfibio, 5 vetture ausiliarie e un gran numero di autoveicoli sono stati distrutti o catturati con tutto il loro carico di munizioni, di carburante e di viveri. Sono stati fatti 250 prigionieri, dei quali 50 feriti.

Dopo il duplice scacco subito a Gemünden le forze corazzate statunitensi si sono dirette verso nord in direzione di Rieneck, di dove hanno nuovamente puntato verso est in direzione di Grasendorf.

Nella zona ad est di Worms continuano i combattimenti lungo le pendici occidentali delle colline boscose di Odenwald a Bensheim e Heppenheim, nonchè alla periferia occidentale di Weinheim.

Zutphen
Arnhem
Hertord
Bielefeld
MÜNSTER
Rheine
Enschede
Almelo
Deventer
Apeldoorn
Nijmegen
Arnhem
Wuppertal
OSNABRÜCK
Rheinberg
Krefeld
Mönchengladbach
Viersen
Roermond
Wassenberg
Erkelenz
Geilenkirchen
Heinsberg
Selfkant
Setterich
Düren
Jülich
Eschweiler
Aachen
Monschau
Malmedy
Stavelot
Spa
Verviers
Eupen
Limburg
Dolhain
Herve
Battice
Visé
Tongres
Hasselt
Genk
Maaseik
Weert
Roermond
Venlo
Tegelen
Kempen
Krefeld
Neuss
Düsseldorf
Wuppertal
Solingen
Remscheid
Leverkusen
Köln
Bonn
Siegburg
Gummersbach
Waldbröl
Siegen
Olpe
Meschede
Arnsberg
Soest
Lippstadt
Paderborn
Detmold
Bad Pyrmont
Hameln
Minden
Hannover
Celle
Uelzen
Lüneburg
Harburg
Bremerhaven
Cuxhaven
Stade
Buxtehude
Verden
Nienburg
Sulingen
Diepholz
Osnabrück
Lingen
Meppen
Leer
Emden
Aurich
Norden
Wittmund
Jever
Wilhelmshaven
Oldenburg
Delmenhorst
Bremen
Rotenburg
Soltau
Walsrode
Fallingbostel
Celle
Gifhorn
Wolfsburg
Braunschweig
Helmstedt
Goslar
Seesen
Northeim
Einbeck
Holzminden
Höxter
Warburg
Brilon
Winterberg
Olpe
Siegen
Hilchenbach
Kreuztal
Dillenburg
Herborn
Wetzlar
Gießen
Limburg
Weilburg
Wiesbaden
Mainz
Bingen
Kreuznach
Idar-Oberstein
Birkenfeld
Trier
Saarburg
Merzig
Saarlautern
Völklingen
Saarbrücken
Neunkirchen
Homburg
Zweibrücken
Landau
Bad Bergzabern
Germersheim
Speyer
Ludwigshafen
Mannheim
Heidelberg
Darmstadt
Bensheim
Lampertheim
Worms
Alzey
Bad Kreuznach
Simmern
Koblenz
Andernach
Neuwied
Linz
Rheinbrohl
Bad Honnef
Bonn
Euskirchen
Schleiden
Prüm
Bitburg
Wittlich
Daun
Gerolstein
Kyllburg
Bitburg
Prüm
Bastogne
Arlon
Virton
Longwy
Thionville
Metz
Sarrebourg
Saarunion
Forbach
Saargemünd
Zweibrücken
Kaiserslautern
Landau
Karlsruhe
Durlach
Rastatt
Baden
Pforzheim
Stuttgart
Ludwigsburg
Heilbronn
Bad Mergentheim
Tauberbischofsheim
Aschaffenburg
Miltenberg
Amorbach
Buchen
Mosbach
Eberbach
Sinsheim
Bruchsal
Karlsruhe
Rastatt
Offenburg
Kehl
Strasbourg
Haguenau
Wissembourg
Landau
Germersheim
Speyer
Worms
Alzey
Bingen
Bad Kreuznach
Idar-Oberstein
Birkenfeld
Trier
Saarburg
Merzig
Saarlautern
Völklingen
Saarbrücken
Neunkirchen
Homburg
Zweibrücken
Bitche
Sarreguemines
Forbach
Metz
Sarrebourg
Saarunion
Phalsbourg
Saverne
Molsheim
Strasbourg
Obernai
Sélestat
Colmar
Neuf-Brisach
Mulhouse
Thann
Guebwiller
Ribeauvillé
Rouffach
Wintzenheim
Kaysersberg
Munster
Gérardmer
Remiremont
Epinal
Bruyères
Raon-l'Etape
Saint-Dié
Schirmeck
Molsheim
Obernai
Sélestat
Erstein
Benfeld
Barr
Rosheim

FIGURE DELLA SETTIMANA SANTA

Il tristo e fosco Giuda portato sulla scena

All'infuori dei drammi sacri, strettamente ortodossi (da ricordarsi l'ultimo impressionante lavoro teatrale su «La Passione» dovuto ad Alberto Casella, che ha fatto il giro di tutti i teatri italiani in una decorosissima riproduzione) non v'è quasi produzione drammatica in cui entri direttamente la persona di Gesù: sia pel rispetto dovuto all'Uomo-Dio, come per le immense difficoltà che presenta il darGli una adeguata personificazione. Rinalendo a già di trent'anni addietro si ricordano le lotte scatenate dal «San Paolo» di Giovanni Bovio, in cui Gesù non era — e per poche parole — che una «voce» fra le quinte. Maurizio Maeterlinck non nel suo dramma su «Maria Maddalena» portare su la scena la figura del Salvatore, facendolo parlare ed agire, sia pure con quella solennità dolce e quella maestosità che non è dell'uomo, e con parole alte, sublimi, d'amore e di verità. L'audace tentativo ha raggiunto la mèta? Non si può affermare per quanto la critica, in gran parte, abbia saputo affermarlo.

Il "Giuda,, di Ratti

Paolo Heyse che vent'anni prima del Maeterlinck aveva scritto anch'egli una «Maddalena» non osò tanto e Gesù, vivo in tutto il lavoro, non viene alla ribalta. Uno scrittore cecoslovacco, anni sono fece rappresentare una sua tragedia, «Maddalena, in penitente» nella quale Gesù compare nella casa della peccatrice e in un lungo e vibrante colloquio con essa, la convince a rinunciare alla sua triste vita di piacere e di peccato ed a seguirlo nelle sue aspirazioni alla perfezione. Quando, dopo la crocifissione, Longino (che è un amante della Maddalena) ritorna dal Calvario e mostra alla donna la lancia con raggrumato sulla punta il sangue ancora caldo del costato di Lui, la Maddalena si getta sulla lancia, traffiggendosi e morendo. Si afferma che questo lavoro di St. Lom sia piaciuto ed abbia riportato, con gli applausi del pubblico, anche l'approvazione della critica.

Invece il triste e fosco Giuda della tragedia del Golgota è stato da non pochi scrittori portato sulla scena come protagonista e in una vicenda — più o meno conformi ai racconti dei Vangeli e della tradizione — rivestito di fantastici particolari o soggetto a studiate speculazioni psicologiche, hanno dato corpo alla sua figura o formato il centro di parecchie opere teatrali.

Non è lontano il ricordo della «fiumana» fatta con il «Giuda» di P. V. Ratti che, artisticamente, ebbe successo e lodi sia del pubblico sia della critica, ma che, per non allontanarsi troppo nello sviluppo della vicenda il racconto evangelico, concluse però con una affermazione che la dottrina della Chiesa condanna assolutamente: il suo spirito — dice di Giuda, la Maddalena — tramite da un grave errore è salvo per l'eternità. E l'errore di Giuda, secondo il Ratti, fu il credere che la verità fosse una parola, una formula, ch'egli voleva gli fosse comunicata, ripetuta dalla natura, dalla ragione, da Dio: la verità invece è un atto di vita, è il sangue stesso versato da Cristo per la redenzione umana; perciò Giuda commise il delitto e poi la empietà col suicidio, coll'impiccagione. Giuda chiede a Lazzaro, il risuscitato, che gli spieghi il grande enigma della vita, egli che ha visto la morte: ma Lazzaro non ricorda nulla del mortale passato, perchè è tutto proteso all'avvenire. Ed allora Giuda farà sentire Gesù: sulla soglia della vita il Maestro parlerà! Ed invece tace, parla Maddalena che spiega come la morte è il Sacrificio, la Bontà, l'Amore, il Sangue di Gesù. Per Giuda comprende e si uccide e mentre gli Apostoli gli gridano «Dannato!», la Maddalena lo proclama salvo.

Un altro «Giuda» ci venne dato nel 1922 Alberto Donandy che, meglio d'un lavoro originale, deve giudicarsi una sceneggiatura del «Giuda» di Leonida Andrieff, dal quale — come anche dal «Lazzaro» dello stesso scrittore russo — deriva in gran parte il lavoro del Ratti. Il romanzo del russo si potrebbe dire un tentativo di riabilitazione dell'Iscariota; così lo giudicò anche G. A. Borgese che nell'«Ottocento Europeo», pubblicato dal Treves, gli dedicò un capitolo. Andrieff tentò l'apologia del grande infame: Giuda, ricettacolo di disperate contraddizioni, è capace di molta iniquità, ma ha il cuore tenero: è deforme e cisco di un occhio, ma si crede nobile e bello: ama appassionatamente Gesù e cerca la verità. Geloso degli apostoli, che gli appaiono rozzi e meschini, privi di coraggio, correbbe essere il primo accanto al Maestro; male accolto da tutti e trascurato da Gesù, deluso nella sua smania di una certezza intellettuale e morale, compie il tradimento per mettere alla prova la divinità del Messia, per illudersi davanti a se stesso, ed a Lui, come antagonista per cimentarsi, per punire, per sacrificarsi, o anche per raggiungere la sua propria realtà in un'azione fremendamente predestinata. Giuda è sostanzialmente incapace lo, perchè segnato fin dalla nascita, perchè avviato al suo ufficio di carnefice dalle iniquità della natura e degli uomini, accumulate sul suo capo.

Quando poi il Cristo è morto, egli è ora volta ridanno dell'immunità del delitto e del rimorso, grandeggia nella piccola e tragica folla degli apostoli, assume una statura che sembrerebbe proseguire uguale a quella che fu inchiodata sulla croce. Ecco la riabilitazione dei traditori, che attinge alla profanazione.

Bovio e Renan

Nel dramma del Donandy, le ultime parole di Giuda sono la promessa di essere salvo in eterno: «Vengo, Gesù, vengo io solo... Tu non scacciarmi, perdi».

Uno degli ultimi lavori teatrali su Giuda è la tragedia «Ecce Homo!» di Pito Strozzi, rappresentata a Zagabria, con successo. Giuda qui è, come nel lavoro dell'Heyse, l'amante geloso di Maria Maddalena e quando questa sente narrare dalla giovine Afrodite le meravigliose gesta e i miracoli di Gesù, «sedotta» la grande bellezza, presa dalla passione pel Maestro rinnega ogni rapporto con Giuda, al quale aveva fatto promessa di sposarlo; Tormentato dalla gelosia, Giuda delibera di sopprimere il rivale e compiuto il misfatto, visto che l'amore di Maddalena gli è ugualmente tolto, viene assalito dall'orrendo dubbio: il Cristo è dio o è uomo?

«Il mio delitto, grida il traditore, è più grande della sua morte, del suo martirio. Egli muore e basta. Io invece l'ho ucciso e ciò è ben più grande, è divino. Il peso che grava sulla mia anima è più grave di quello della sua croce. La mia angoscia è più terribile di quella suscitata dalla corona di spine. Io sono solo. Chi è con me? Con Dio? Umano? Infernale?»

Soltanto quando la tragedia del Golgota è compiuta, Giuda riconosce che Dio è mendogna e solamente Dio è la verità; allora cerca nella morte una pellicola fino all'angoscia sua infernale.

Come si vede, qui non si giuoca che di fantasia, pur proponendo un drammatico problema di spirito: una ragione per cui Giuda uccise è macchina troppo, una ragione di volgare gelosia di donna. Giovanni Bovio aveva giustificato Giuda sotto un punto di vista nazionalista, in quanto nella predicazione universalistica, di Gesù rintracciava il pericolo della fine della sua razza e delle sua religione. Ma ogni altro tentativo di riabilitazione, fatto da scrittori, sinora conosciuti, si ferma a considerazioni e a motivazioni tanto macchine da rendere vano anche ogni sforzo artistico per dare alla figura del traditore un aspetto di una consistenza. Quando ciò si arriva alla commiserazione che ne fa il Renan, e che cadde fra le empietà e il cinismo, tentando di allontanare ogni maledizione dal capo di chi fu umanità intera ha elevato a simbolo del tradimento.

Mar. A.

Eroici agenti di Polizia decorati al Valor Militare

Quartier Gen., giovedì sera.

E' stata concessa la medaglia d'argento al V. M. alla memoria al vice-brigadiere ausiliario della Polizia repubblicana, Frediano Antonelli, di guarnigione a Torino, con la seguente motivazione: «Richiamato da colpi di arma da fuoco sparati da terroristi che avevano ucciso un militare germanico, accorreva prontamente sul luogo del delitto e individuati gli assassini si slanciava animosamente, benchè fosse solo, al loro inseguimento fin quasi a raggiungerne due. Ferito gravemente all'addome da uno di questi, che, visto perduto, si era appostato col favore dell'oscurità per colpirlo proditoriamente, persisteva nella sua coraggiosa azione finchè, mancatogli le forze, cadeva a terra. Sopportava poi stoicamente all'ospedale gravi sofferenze e nell'imminenza della sua fine invocava il Duce incitando i presenti a servire la Patria con dedizione e fede». Torino, 6-20 dicembre 1944-XXIII.

La medaglia di bronzo al Valor Militare è stata concessa al maresciallo maggiore Emanuele Traietta, da Matera, e alla guardia scelta Corrado Motale da Vicchio (Firenze), entrambi della Polizia repubblicana calabrese.

La consegna dei distintivi ai volontari del «Barbarigo»

Venezia, giovedì sera.

A cura dell'Ispettorato regionale per il Veneto dell'Associazione Naz. volontari di guerra, è stato proceduto alla consegna dei brevetti e dei nuovi distintivi di volontario agli ufficiali e marinai del Battaglione Barbarigo.

La morte a Venezia del pittore russo Bedovski

Venezia, giovedì sera.

E' morto a Venezia il pittore russo Pietro Bedovski, nato a Pietrogrado nel 1859. Il Bedovski era assai noto in Italia per la sua attività artistica.

Caporalmaggiore dalla G.N.R. trucidato nell'Alessandrino

Alessandria, giovedì sera.

Lungo le strade per Sale il caporale maggiore della G.N.R., Ubaldo Rabaini, di 35 anni, con un altro milite era di scorta ad un carro di mercè. Notati quattro individui che procedevano cautamente in fila indiana, li fermava chiedendo loro i documenti. Uno degli individui, mentre faceva l'atto di presentare i documenti, estraeva fulmineamente dalle tasche una rivoltella facendo fuoco sul Rabaini che rimaneva ucciso.

ALESSANDRIA. — Il Duce della provincia ha nominato podestà di Casale Monferrato l'avv. Giuseppe Sardi, già commissario straordinario.

ALESSANDRIA. — Una pena pecuniaria di centomila lire con denuncia all'Autorità giudiziaria è stata inflitta al possidente Paolo Brenna per omesso conferimento, lo all'ammasso di 900 litri di latte.

BERGAMO. — Soldati confinanti tornavano sono stati ieri sera alla mano del capitano Angelo Lorenzi, comandante di una Compagnia della Brigata Nera «G. Cortesi», e delle squadriglie Mario Belani della stessa brigata.

"Bimbi alla ribalta,,

Un simpatico atteggiamento della piccola Dodi di Valli. (a sinistra) caratteristiche una signora dell'800, e una mattina posa della soubrette Ballerina Olga Fagnano (a destra) nota a Roma dal matrimonio della figlia-rivista e non c'era una volta... e che si rappresenta con sempre vivo successo al Garignano. (Foto Bertaxzini).

CRONACA

Una commissione ad un prof. Ebreo all'Accademia delle Scienze

Il prof. Giovanni Marro ha presentato all'Accademia delle Scienze nella seduta di ieri la seguente nota: «L'elemento maggiore nella figurazione rupestre della Val Camonica».

La nota verte soprattutto sulla figura ritenuta di stambecco rinvenuta in una delle incisioni dominanti sparse e scolpite per ogni dove nel dorsale del monte Rego, con notevole polimorfismo tipologico. L'A. ha fermato particolarmente l'attenzione sulla «corna» di questo animale raffigurata o a spessore di lunghezza notevole o perpendicolare, pervenendo all'ipotesi che alla medesima realtà attribuito il valore magico di attirare e di captare i fulmini. L'ipotesi è suffragata da antiche concezioni mitologiche e da una scena interpretata dal prof. Marro in Val Fossanalba: dove si delinea la scena di due cacciatori colti, in quella tempestosa, da una delle consuete terribili bufere: uno folgorato e morto, l'altro rimasto incolume dal fulmine ondulogli dinanzi a rappresentare come una delle tante corna a zigzag (è probabile che si tratti di un «ex voto» delle scampato colto nella caratteristica posa dell'orante, come se, più o meno coscientemente, ringraziasse la divinità).

Il quadro costituisce così un reperto eccezionale mentre, nell'altro grandioso monumento rupestre preistorico italiano, della Val Camonica — da pochi anni scoperto e in parte già illustrato dal prof. G. Marro — molto frequenti sono le scene di carattere narrativo.

Lo studio comparativo delle due istanziazioni già avviate dal prof. Marro apporterà un notevole contributo alla preistoria d'Italia e non solo d'Italia.

Cercavano l'acqua salata

Alcuni giorni fa, all'abitazione di Serafino Pollesi in Moncalieri, si presentarono due individui uno dei quali un conoscente, tale Giuseppe Gallo fu Sebastiano, di 31 anni, residente a Nichelino. Essi si dichiararono interessati a costruire un pozzo salato, ma, o per il prezzo o per la mancanza di recipienti, se ne andarono a mani vuote. La moglie del Pollesi si accorgeva poco chè i due gironzavano in giro in atteggiamento sospetto. Due sotti dopo, il Pollesi rimaneva vittima del furto di un bicicletta del valore di altre mille lire. Fatta subito i sospetti cadere sul Gallo, il Pollesi si recò in piena notte, a Nichelino ad attenderlo, ma vide il conoscente rincasare senza reticenza. Fu nella denuncia alla Squadra Mobile che il Pollesi comunicò i suoi sospetti. Nacque la convinzione non si trovò riscontro positivo, ma il Gallo è stato egualmente trattenuto in arresto e denunciato quale sospetto autore del furto.

Domestica infedele

La ragazza Olga Ricci in Papa aveva assunto quale domestica al suo tale Rita Montiboni in Merle, abitante in via S. Donato n. 38, e costei se ne approfittava per portar via lenzuola, biancheria e perfino la materia di un divano.

Gli agenti del Commissariato di P.S. di S. Donato hanno tratto in arresto la Montiboni e l'hanno denunciata per furto aggravato.

Arrestato e denunciato per truffa

E' stato rintracciato a Rivoli e arrestato dagli agenti di Polizia di Moncalieri Pietro Longhi e complici tutti individui, Antonio Campagna abitante in via Passo Buole. Costui deve rispondere di due truffe. Nel 1943 offriva al signor Giovanelli della ditta E. Mazzetta alla corso Margherita 108, una partita di stracci ottenendo un anticipo di 105 mila lire, con l'impegno di consegnare la merce entro venti giorni. Ma i venti giorni passarono e il signor Giovanelli non avendo ricevuto la merce s'accorse di essere stato truffato e sporse denuncia al Commissariato di Moncalieri.

Il medesimo sistema il suddetto Campagna usava a truffare 38 mila lire allo stracciivendolo Giovanni Fornero fu Domenico abitante in corso Italia Bello 35.

Ricordate che...

H. SOLE sorge domani venerdì 30 marzo 1945-XXIII alle ore 6.14; tramonta alle 18.53. - La LUNA (età giorni 16) spunta alle ore 20.36; tramonta alle 7.30.

L'ORIENTAMENTO DEL GG. — Influssi planetari con tendenza agli errori, alle litigiosità e agli sbalzi. Non converrà viaggiare e lavorare i timidi si esporranno a pericoli, sorveglieranno e non litigate per casa. Serata molto triste per le donne e per gli ammalati che si aggraveranno a fortissimi dolori precisi.

SANTI DEL GG. — S. Secondo Vescovo d'Asti, martire; Santo Amedeo IX, protettore di Torino; S. Quirico soldato martire; S. Giovanni Climaco, eremita.

FUNZIONI OGGI, GG. — Metropolitana, ore 9: Messa del Presanti-fleati, celebrazione della Croce, processione del Santo Sepolcro; ore 17.30: funzione solenne con intervento di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo, ed esposizione di quadri polittici, predica sulle Passioni tenuta da P. Veniero e benedizione con la Reliquia della Croce. - Funzione in tutte le parrocchie di Torino e nelle chiese.

Due vigili del fuoco in gara

Chi vincerà ? Il pedone o il ciclista ?

Nella tragica veglia che i vigili del fuoco fanno, nella sala comune, attorno ad un apparecchio telefonico che, fortunatamente, da qualche tempo tace, si avvicenda alle volte bella se pur lugubri discussioni che, quasi sempre, trattano di argomenti sportivi e si concludono in piccole scommesse. Poi, dopo alcuni giorni non se ne parla più, perchè altre discussioni ed altre scommesse fanno dimenticare le precedenti. Ma quella che ha avuto luogo alcuni giorni fa nell'ufficio dei centralinisti telefonici dal custodire e precisamente dal custodire a pranzo, interessò e fu stata molto più curiosa e può interessare anche il lettore che, s'intende, sia stato o da lattore, un appassionato ciclista o podista. Lo ospitante è stato un camottiere, il vice-brigadiere Giovanni Lovera, un autentico campione che ha vinto anche varie maratone. Ebbene, quando il vino ed il spumante al podierno ed ha disputato che, a piedi, a quasi certo di battere il vigile scelto Giuseppe Petronio che potrà, ex-campione ciclista, una maratona, contrario della bicicletta. Il percorso? Semplice: Torino - Feletto (la Carmagnola), la scelta la Vittorio, i concorrenti, il segnato, gli ost. i cuochi, i parenti tutti.

La scelta cadde stabilendo il giorno S aprile del cimitero di Susa, partendo dall'Ospedale di Santa Croce in Corso alle ore 17.

Orizzontali: 1) I buoi che si spediscono. 5) Gas completamente inattivo. 7) La fonda alla Fenice. 11) Estremi di miseria. 9) Fine di discorso. 10) Croce aritmetica. 11) Deve salire la mosca. (2) Ricordo profetesco del tempo. 15) Soffice saggezio. 16) In tutte le bruse. 16) Il sommo poeta. 17) Bologna in sigla. 18) Nota musicale. 19) Si stringe... per far vino. 20) Male e cenere... nel bicchiere.

Verticali: 1) Non porta pena. 2) Fu assediata per 10 anni. 3) Italia meridionale. 4) Pinale di stornello. 6) [illegible] da ad un amico buona a sè un presso calibro. 8) Il tradizionale non figura nel calendario. 12) Non bubbo per terzi. 13) Opera di D'Annunzio. 22) Piazza a 3 km. da Bologna... e per il lago di Costanza. 25) Via il sole. 24) Fiore ornamentale. 26) Può essere morale. 28) Signore inglese. 29) Ai confini del Venezuela.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

Orizzontali - Proverbi - Rivalare - Strappi.

Verticali - Proverbi - Rivalare - Preta - Rita.

Gli sono spenti

Matrimoni: Iscrittili il 28 corr.: Bertolino Dario, commerciante, Agli Ida.

Bertaglio Giuseppe, scrivatore, Bacchino Irene, casalinga.
Cerutti Virgilio, fattorino, Lazzari Celestina, operaia.
Di Bari Nicola, impiegato, Mitrano Maria.
Mosso Alfredo, tornitore, Bruno Maria, casalinga.
Mussetti Giuseppe, capo-mastro, Bertolino Maria, casalinga.
Pittavino Mario, meccanico, Perrone Ida, sarta.
Prever Pietro, sergent. maresciallo, Ferrero Teresa, agricola.
Quirico Vito, meccanico, Mauro Erina, operaia.

Sono nati

Nascita denunciate il 28 corr.: De Mauro Guido, Cristina Italo, Cavalli Giuseppe, Capello Annalisa, Di Cesi Vito, Rosso Mario, Cinquini Silvio, Guicciardi Achille, Perla Pesce, Dumai Patrizia.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: Il Dramma di Cristo — Domani: Il Barbiere di Siviglia — Lunedì: Il terzo Concerto sinfonico

Oggi, alle 17, ha luogo al Teatro del Popolo l'annunciata 14ª rappresentazione del Dramma di Cristo, composto da Mario Moreno, con nella scorta dei Vangeli che ha ed interprete principale Umberto Morazio. Vi prenderà inoltre parte numerosi altri attori, fatta ritenere di completezza ed il coro dell'Elar, diretto dal maestro Vincenzo Fiorillo.

E' intanto confermata per domenica, alle 17, la prima dei Barbiere di Siviglia, che avrà la direzione del maestro Mario Maggio, avrà ed interpreti il baritono Domenico Maiolatta, il soprano Clara Bergamini, il tenore Luigi Fort, il basso Aldo Mevi e altri. La seconda è fissata per lunedì, alle 14,15.

Il terzo concerto sinfonico sarà eseguito lunedì, alle 17.30, con la partecipazione della Orchestra Sinfonica dell'Elar diretta dal maestro Arturo Basile. Il programma comprende introduzione dell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Sinfonia in si minore (Incompiuta)* di Schubert, *Danze* il principe *Igor*, di Rimsky Korsakov, *Preludio* al pomeriggio di un fauno di Debussy e il Bolero di Ravel.

Programmi radiofonici

Giovedì 29 Marzo

PROGRAMMA GENERALE

8.00 - 368,8 - Dalle 12.20: 440,9

SERATA LIBERA: «La polvere negli occhi», di Labiche.

10: Trasmissione per i bambini.
17: Segn. orario - Giornale Radio - Terza pagina.
17.30: Ballabili di Italiani lontani ed facilitari residenti nella Repubblica S. I.
19: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
19.30: Lezione di lingua inglese.
20: Segn. orario - Giornale Radio - Bollettino della propaganda alla Polizia «Risparmio e previdenza», con la partecipazione dei migliori artisti e dei migliori complessi orchestrali, duso quegli ora al microfono: Alda Valli, A. Parisi, Roberto Villa, il pianista Rossi, E. Brignone, Marcello Ferraro e l'orchestra diretta dal maestro Nicelli.
21.02: ◆ «La polvere negli occhi», commedia in 3 atti di E. Labiche. Regia di C. Piro.
Nel mezzo giornale.
23.30: Chiusura e Inno Giornata.

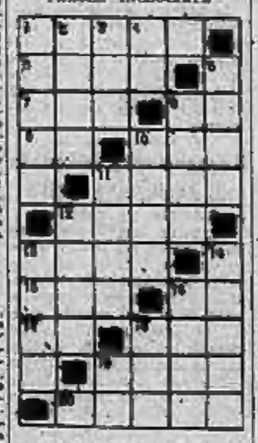
Venerdì 30 Marzo

PROGRAMMA DIURNO

7: Musica sinfonica.
8: Segn. orario - Radio giornale.
8.40: Onde di metri 250,8 - 222,2 - 245,8 - 368,6: Musiche di Bach.
9.40: Concerto dell'organista A. Surdone.
9.55: Concerto diretto dal maestro V. Manno.
10.30-11.30: Messaggi per i lavoratori occupati.
13.30-14: Notiziari in lingua estera.
18: Musiche polifoniche religiose eseguite dal coro femminile diretto da Antonietta Lorenzetti.
19.30: ◆ Giuseppe Haydn: «Le sette parole di Cristo» eseguito dal Quartetto d'archi dell'Elar. (Trasmissione questa, tipicamente ideale nella mattinata del Venerdì Santo, che è lo spazio di tempo più tragico della passione di Gesù Cristo. Genio musicale tedesco fra i primissimi, Giuseppe Haydn compose largamente in ogni genere, ma raggiunse i maggiori fastigi e si cimentò alla insormontabile, ardua prova dei Oratori, fra i quali «Il Mondo» e il capolavoro).
19: Radio Giornale - Radio Balilla.
POSTA RADIO: L. D., Torino: Spiacemo Esprimi inviti vari dischi di sua fiducia. Non così credenze di Racconi, ma può essere.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



BORSE

TORINO 29 marzo

Titoli	Prec.	Uff.	Titoli	Prec.	Uff.
Ban Ope	178	80	179	Rive	4900	4900
Ban Sic	140	—	138	Rosso	1050	1050
» I. P.	140	95	—	Marzoli	700	700
» I. P.	98	75	98	Tubi	3600	3610
» I. P.	98	30	98	Unita	1277	1277
Bast'a	101	40	101	Savigl.	2875	2875
» I. P.	101	45	101	Ind.	1000	1000
Bast'a	102	50	103	—	1700	1700
» I. P.	108	75	100	Ansaldo	600	600
B. T. 40	106	10	108	50	Viberti	975	1000
» 39	105	90	105	85	Viva	600	—
» 38	105	90	105	90	Abrasi	661	667
» 35	105	90	105	90	Ferr.	9000	9000
» 34	105	90	105	90	Fiat	17750	17800
» 32	104	—	100	—	Ceirano	1400	1400
Cred. It.	1512	—	1515	—	Fiat	1390	1390
Cred. Ag.	581	50	534	50	Cir.	950	960
Cred. Ag.	1695	—	1699	—	Pirelli	2700	720
Cred. It.	1695	—	1699	—	Farmac.	1800	1800
Int'le	2070	2075	2075	—	Ceirano	1200	1200
Ital. Ris.	50	50	50	—	Aeron.	297	297
Ital. Ris.	1000	—	998	—	Aeron.	1400	1400
Ital. Ris.	1512	—	1515	—	Fiat	1390	1390
Ital. Ris.	1512	—	1515	—	Aeron.	1400	1400